

V DOMENICA DI QUARESIMA / C

13 Marzo 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

... Ora, cosa dice e cosa fa questo sconosciuto profeta che noi chiamiamo Secondo Isaia? In pratica lui vive molti anni dopo l'Esodo, il periodo è quello in cui la potenza Persiana, l'attuale Iran, conquista il Medio Oriente e abbatte la potenza Irachena, l'attuale Iraq, che allora erano i Babilonesi, i Medi e i Caldei. Ebbene, questa potenza che viene abbattuta fa in modo che il popolo d'Israele che era stato deportato da Nabucodonosor in Babilonia, venga liberato. In altre parole si concede al popolo di Israele esiliato in Babilonia, di poter tornare a casa. E allora questo profeta annuncia che è in atto un nuovo esodo più grande e più bello del primo. Il primo esodo è partito dall'Egitto verso il nord, il secondo esodo parte dal nord (da Babilonia) verso il sud (la Palestina). Non c'è il Mar Rosso da attraversare però ci sono altri fiumi, il Tigri e l'Eufrate per arrivare ancora nella Terra Promessa. Avendo collocato queste cose continuiamo ... cosa si dice? **“Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti**, di che cosa parla? Il Signore che “ha aperto la strada nel mare” è il passaggio nel Mar Rosso, mentre il “sentiero in mezzo ad acque possenti” è il ricordo dell'antico esodo, **che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi ad un tempo**; chi sono questi carri, cavalli, eserciti ed eroi? Sono gli Egiziani che hanno inseguito il popolo per convincerlo a tornare in Egitto perché il Faraone si era pentito di averli lasciati andare. Notate però che qua il profeta dice che è stato Dio a spingere il popolo Egiziano incontro alla morte perché Dio voleva sterminare il popolo Egiziano ... per capire questa cosa che è inconcepibile per noi bisogna pensare che per l'uomo dell'A.T. nulla avviene che sfugga al controllo di Dio, perciò sia le cose belle che quelle brutte sono volute da Dio. Non che Dio voglia il male, Dio ha in vista un bene più grande però non rifugge dal castigo per far capire le cose ... nell'A.T. è un po' così. Dio provoca anche la disgrazia – dice il profeta – se può essere necessaria per far capire le cose. Ripeto: è una mentalità del'A.T. dove niente può sfuggire al controllo di Dio perciò, in qualche modo, è implicato anche nel male; c'è un male permesso da Dio in vista di un bene più grande, ed ecco che allora il profeta parla con questa mentalità che poi sarà superata da Gesù, in cui si dice appunto che Dio stesso ha condotto fuori il popolo per farlo poi morire e per mostrare la sua potenza nei confronti del popolo d'Israele. **Essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti**: adesso parla al nuovo popolo, sono gli esiliati a Babilonia che adesso dovrebbero tornare a casa. Il discorso è stupendo: **“Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!** Il verbo ricordare nella Bibbia è fondamentale ed è fondamentale sia per l'Antico che per il Nuovo Testamento. Se voi pensate che, per esempio, la Messa attorno a cui gira tutta la fede cristiana si chiama Memoriale, ricordo, memoria ... far memoria di cosa? Di quello che Gesù ha fatto per noi nell'Ultima Cena, della Sua morte e risurrezione, è un memoriale, ebbene capite che importanza ha tutto questo per un cristiano

e per un credente. Ricordare è fondamentale. Faccio anche notare che la parola ricordare è composta da due parole: *ri*, che è una ripetizione, *cordare* = portare al cuore, quindi riportare al cuore perché per gli antichi Ebrei la sede della memoria non era la testa ma il cuore. Tutto risiedeva nel cuore, per cui ricordare = riportare al cuore. Ci sono perciò due cose fondamentali: La prima è quella intellettuale, non bisogna dimenticare il passato ... sul campo di concentramento di Auschwitz c'è scritto: "Chi dimentica il passato condanna sé stesso a ripeterne gli orrori", ecco perché si studia Storia ed ecco perché è molto pericoloso questo tempo d'oggi in cui i ragazzi sembrano non avere radici, non sembrano mai innestati in un tempo, che è il tempo passato ... è molto pericoloso, perché fanno le cose senza ricordare quello che è avvenuto, senza ammonizioni; i Latini dicevano "La Storia è maestra della vita" però sembra che ultimamente abbia dei pessimi alunni. Si studia per quello, si studia proprio per radicarsi nel passato. Le società tradizionali erano molto radicate nel passato, come un albero, le nostre sembrano completamente sradicate ed ecco perché si perde anche la fede ... la fede è memoria, è memoriale, è attingere, tanto è vero che le due colonne della fede cristiana sono la Scrittura, la Parola di Dio ma, a differenza dei Protestanti, noi mettiamo anche la Tradizione. Cosa vuol dire la Tradizione? Non è una brutta parola tradizione, perché noi diciamo che "tradizionale" è una cosa pesante ... no, "tradere" in latino vuol dire trasmettere, che è la trasmissione del sapere, della salvezza, del ricordo di quello che Dio ha fatto per noi; è fondamentale! Però qui cosa dice il profeta Isaia? Dio sta per fare qualcosa di talmente grande che non dovete più ricordare il passato perché il passato sarà oscurato tanto è grande quello che Dio sta per fare, per cui la vera maniera di far memoria è quella di attingere, come un albero che con le radici attinge al passato e tira fuori la linfa per proiettare i rami verso il futuro. C'è un duplice atteggiamento: attingere, far memoria del passato per non dimenticarlo e per imparare, ma non un ripiegamento sul passato, ma una tensione verso il futuro. Per capire questo bisogna dire che la visione della Storia degli Ebrei e che poi sarà fatta propria anche dal Cristianesimo, è una visione della Storia lineare mentre quella dei Greci (da cui nasce un po' anche la nostra cultura) è una visione della Storia ciclica. Mi spiego. Lineare vuol dire che c'è un passato, un presente che tende verso il futuro e ogni volta il presente diventa poi passato e il futuro diventa presente, e così si va avanti, lineare, e la Storia cammina verso una meta. Cos'è la meta? Un punto di arrivo che è la perfezione e il culmine della Storia; noi siamo come una freccia che va avanti come la linea retta. I Greci invece avevano una visione ciclica. In altre parole: la Storia parte da un punto, fa tutto un percorso, raggiunge il suo apice poi c'è la decadenza e ricomincia da capo, ciclica, per cui è chiusa, tanto è vero che i Greci parlano dell'eterno ritorno ma anche del ritorno all'età d'oro; il meglio è il passato ... è un po' quello che fanno gli anziani quando pensano al meglio pensano alla giovinezza ma la giovinezza è nel passato per cui da questo nasce la nostalgia. Cos'è la nostalgia? E' quella malattia ... *agia* vuol dire sofferenza, *nostos* in greco vuol dire passato, sofferenza di non poter tornare indietro, e nasce il rimpianto o il sogno, l'Età d'Oro che apparteneva al passato. No, per i Cristiani non è questo, neanche per gli Ebrei, è una tensione futura, il meglio deve ancora venire. Il meglio è sempre dopo non è più il passato, è sempre dopo, ecco allora il cammino verso il futuro. Ed ecco cosa dice qui il profeta "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! **Ecco, io faccio una cosa nuova**: Nel libro dell'Apocalisse c'è scritto "Ecco, io faccio nuove tutte le cose", il nuovo è questo, la Storia è sempre nuova ed è tipico, per esempio, di un

mondo come il nostro che è decadente ... il mondo Europeo è decadente, noi siamo come l'Impero Romano che, ad un certo momento entra nella decadenza, passati i grandi Imperatori, le grandi conquiste comincia la decadenza ... noi siamo così. Qualche decennio fa aveva fatto scalpore un libro intitolato "Il tramonto dell'Occidente" ... per noi la parola occidente viene dalle stessa radice di uccidere, occidente e uccidente è la stessa cosa, che cade giù, il tramonto, quando il sole va giù e muore ... noi siamo una civiltà in declino eh, il futuro è dell'Africa e degli altri Paesi del Sud del mondo, non è nostro, noi tentiamo di salvare quello che riusciamo però non è nostro. Difatti quali sono i popoli che hanno futuro? Quelli che si muovono. Quando l'Europa si muoveva e conquistava il mondo era il futuro, adesso non si muove più, si difende, mette su i muri ... e quando una cosa si difende vuol dire che è alla fine, sta agonizzando. Il futuro stranamente sono loro, quelli che arrivano, che conquistano ... ma è quello che abbiamo sempre fatto noi. L'Europa, l'Inghilterra, i Paesi emergenti hanno sempre conquistato il mondo, prima l'Italia con le scoperte, il Portogallo, la Spagna, l'Europa ... ha conquistato tutto. Ebbene, adesso si sta richiudendo ... questo vuol dire la decadenza. Noi a queste cose non pensiamo ma è così! Abbiamo paura perché loro ci dicono che stiamo morendo, e non c'è niente da fare. Piantatela di rimpiangere il passato ... la crisi ci dice che non siamo più come prima? Va bene, rimbocchiamoci le maniche e facciamo qualcosa. Tutto quello che Dio fa è nuovo, ricordatevelo! Attinge al passato ma è proiettato verso il futuro: Ecco, io faccio una cosa nuova: **proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?** Interpretare, per esempio, questo che sta succedendo non come una minaccia ma come un'opportunità. Il mondo si sta stravolgendo, nuovi popoli vanno sulla scena mondiale, perché non ammettere che un nuovo ordine sta nascendo e cercare di capire qual è questo nuovo ordine e inserirsi in questa corrente invece di difendere e rimpiangere il passato. Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? E poi dice cosa sta per fare: **Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.** Il nuovo esodo è una strada che percorre il deserto, da Babilonia c'è tutto il deserto Arabico fino alla Palestina, e quella strada che prepara l'esodo, cioè il ritorno del popolo alla Terra Promessa, gioverà per tutti. L'immissione di fiumi nella steppa che porterà la natura a fiorire di nuovo, farà in modo che si moltiplichino le bestie selvatiche. **Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,** e il deserto si popolerà e tutti daranno gloria a Dio, **perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi nella steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi".**

Cosa vuol dire questa bellissima lettura? Primo: guardare al futuro con speranza, vedere le cose non come problema ma come opportunità, sapere che quello che per tanto tempo abbiamo desiderato cioè che i popoli più sfruttati, più poveri potessero rialzare la testa, si sta realizzando. Noi pensavamo che si realizzasse senza che noi perdessimo i nostri privilegi ... abbiamo vissuto per anni al di sopra delle nostre possibilità, adesso ci fanno capire che dobbiamo condividere la ricchezza ... è una liberazione per tutti, per noi da una ricchezza opprimente, che opprime gli altri, e per loro apre nuove prospettive. Si può cogliere questo andamento? Certo. E Dio realizza il suo esodo, è il rinnovamento della società. E' bella questa lettura, è molto bella, però va colta con speranza. La seconda cosa: la memoria del passato non deve mai diventare rimpianto come fanno spesso le persone più anziane, ma deve diventare proiezione verso il futuro, attingo dal passato per scoprire il futuro e per coglierlo come opportunità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14)

Per capire questa lettura ... la lettera ai Filippesi, con quella ai Galati e quella ai Romani è una delle più tipicamente paoline, è proprio impregnata di spirito e teologia paolina. Cosa dice in pratica? Paolo ha appena finito di dire una cosa parlando agli Ebrei ... quelli che si vantano di essere Ebrei perché dicono “noi abbiamo ricevuto la tradizione dai Padri, noi abbiamo la Scrittura, noi abbiamo l’Alleanza, abbiamo la circoncisione ...” guardate che anch’io potrei vantarmi di questo, della carne ... lui la chiama “carne”, cos’è la carne? Sono quelle cose per cui uno può gloriarsi, anch’io sono un Ebreo, figli di Ebrei della tribù di Beniamino, anch’io ho fatto studi per appartenere ai Farisei, anch’io sono della scuola di Gamaniello, anch’io ho tanti meriti, anch’io sono un Ebreo osservante però tutte queste cose che per un Ebreo sarebbero motivo di orgoglio, io le reputo spazzatura. Tutto ciò per cui altri si vantano per me non vale più niente. Non che io reputi il fatto di essere Ebreo una cosa secondaria, è importante, però non è più il fatto determinante. Ciò che per me conta ... per esempio, apro una piccola parentesi, un grande intellettuale come Umberto Eco, non ha capito questo, se Umberto Eco fosse san Paolo direbbe che tutto quello per cui tutti mi vantano, i miei romanzi, i miei scritti, tutto reputo spazzatura perché quello che mi ha conquistato è Lui, Gesù, ed è questa la mia vera conquista, questo è il mio premio Nobel, ed è questo il motivo per cui io mi vanto: la fede in Gesù. E lui dice: “Non solo l’aver acquistato Cristo, conquistato Cristo, ma l’essere stato conquistato da Lui!”. Badate bene, ve l’ho detto altre volte ma non mi stancherò mai di ripeterlo: san Paolo dice che lui è stato completamente cambiato da Cristo, è la conversione, però, a differenza di quello che noi pensiamo, Paolo, come persona, non aveva bisogno di convertirsi, era bravo, onesto, buono, osservante della Legge, un vero Ebreo, convertirsi a fare? Mica era un drogato, mica era un ubriacone, mica era un peccatore ... tutto il contrario, però lui ha conosciuto Gesù, ed è quello che noi non capiamo oggi. Una delle cose che oggi avverto e che mi impressiona molto è questo ... in questi giorni un prete tedesco ha lasciato la parrocchia, ha fatto piuttosto scalpore e dice “Io vado a vivere in un monastero perché non condivido più la maniera in cui i fedeli considerano il prete ..” Ma il problema qual è? Ha ragione in una cosa. Vi faccio un esempio, butto lì, faccio una piccola digressione per farvi capire ... questo Papa che pure è grandioso, rappresenta un po’ un pericolo per alcune cose, e vi spiego quali, non tanto per le sue idee, quelle contano poco, ma per il fatto che molti dicono “Io sono d’accordo con il Papa” e fin qui va bene, ma questo essere d’accordo con il Papa impedisce a loro di convertirsi alla Chiesa. Quanti hanno detto di essere d’accordo con il Papa, ma non si sognano minimamente di diventare cristiani! Ed è la stessa cosa per la quale se un prete da scandalo ... mettiamo il peggiore degli scandali, la pedofilia, tutti dicono “Ho perso la fede per colpa di quel prete” e ci sta. Ma come mai con don Sandro Dordi che è santo nessuno si è convertito per lui? Come mai se tu incontri un prete che è bravo non ti fa convertire? C’è una malattia nella Chiesa d’oggi, ed è questa ... io credo che la Chiesa d’oggi corra un rischio gravissimo che è quello di credere nella carità, nella misericordia, nella giustizia ecc. e non in Gesù! In altre parole ho l’impressione che Gesù Cristo, la fede, la grazia di Dio non siano più un motivo per convertirsi ... “è un bravo ragazzo, che bisogno ha di convertirsi?” ed è lo stesso motivo per il quale – diceva il Rettore del Seminario - ci sono ottimi

elementi che potrebbero benissimo fare il prete, sarebbero preti eccezionali, ma non lo fanno unicamente perché dicono “Va bene, che problema c’è se io mi sposo? Tanto seguo ugualmente Gesù!” Un momento, se Cristo ti ha chiamato tu pianti lì la moglie, i figli e tutti e fai quello che dice Lui! Ed è quello che dice san Paolo! Abbiamo sterilizzato, potremmo dire, proprio come si fa con le siringhe sterili, Gesù Cristo perché almeno non infetta nessuno, e non c’è più un motivo vero per cambiar vita. Per cui Scalfari, il direttore di Repubblica, che dice “Io sono d’accordo con questo Papa” e si sente a posto. Non è il Papa, santo cielo, chi se ne frega del Papa! E’ il Signore che conta! E san Paolo qui lo dice chiaramente e oggi nella predicazione dei cristiani e anche in quella dei preti, Cristo non è più un motivo per convertirsi, per cambiare vita. E’ lì il drammatico! Una cosa che ho letto in questi giorni: nei prossimi anni in Francia si apriranno quattromila moschee, ce ne sono già alcune migliaia ... nel frattempo, in poco più di quattro o cinque anni, sessanta chiese sono state chiuse, distrutte e convertite in moschee. In Francia attualmente l’Islam, che rappresenta il 10% della popolazione, ha superato, quanto a frequenza domenicale il Cristianesimo, che rappresenta il 60% della popolazione francese. E il Cristianesimo francese è completamente allo sbando, sparirà. Gli studiosi dicono che la Francia è il primo Paese europeo che diventerà Islamico, e la via privilegiata per far diventare islamica la Francia qual è? La laicità francese, di cui sono fieramente orgogliosi .. e i capéss negot! In altre parole, qui san Paolo coglie un problema che è fondamentale, non è il Papa santo cielo! Noi abbiamo sempre detto quello, cosa importa il Papa, lo so che è importante, ma tutto si gioca nella relazione con Cristo! San Paolo dice “tutto ciò per cui io ero orgoglioso l’ho reputato una spazzatura nei confronti di Cristo perché Lui è quello che mi ha conquistato!”. La conversione è solamente nei confronti di Cristo, per guadagnare Cristo ed essere trovato da Lui. E qui introduce una cosa straordinaria che è questa perché la giustizia che nasce dalle opere non è minimamente paragonabile alla giustizia che nasce dalla fede. Vediamo cosa vuol dire ... Io – dice san Paolo – mi ritenevo giusto per le opere che facevo ... è quello che capita a noi oggi: mi ritengo giusto per le opere che faccio. No, quella giustizia lì – dice Paolo – l’ho buttata via perché non me ne frega niente; io mi ritengo giusto perché Gesù Cristo mi ha conquistato, Lui mi ha reso giusto, Lui mi ha scelto, in Lui io sono quello che sono “per grazia di Dio sono quello che sono”. E l’altra frase potente di san Paolo è “Scio, cui credi di” So in chi ho posto la mia fiducia. La mia giustizia nasce dalla fede, sono giusto perché credo. Ecco lì il problema! E oggi questa cosa è saltata in aria non c’è più. Comincia tu a dire alle persone – la Chiesa non l’ha mai detto questo, credetemi – comincia tu a dire alle persone che sono brave perché non hanno mai ucciso nessuno, perché hanno pagato le tasse e perché si comportano bene con la moglie o con i figli ... comincia a dire quello, cosa ti occorre più di Gesù Cristo? E i nostri giovani? Il dramma è quello: non occorre più niente! Io mi ricordo di una signora di Mozzo che è morta di cancro, una donna straordinaria che diceva “Posso sopportare tutto – a causa di una infezione le avevano tagliato gran parte delle dita, le avevano tagliato le gambe fino alle ginocchia, aveva perso ... una cosa spaventosa .. – e aggiungeva, io posso perdere tutto, anche tutti gli arti, anche la vita, anche le persone care, ma se dovessi capire che perdo Cristo io sono perduta, per me è la fine!”. E’ quella lì la fede, solo quella lì! Scoprire che al di fuori di Cristo non c’è realtà. E noi che abbiamo continuato a dire il dialogo con il mondo .. ma certo che deve esserci il dialogo con il mondo, ieri sera parlavo con dei preti e dicevo loro che questo mondo è spaventoso, è più pericoloso che stare in Siria con l’Isis, questo

mondo qui ti ruba l'anima; l'Isis ti ruba solamente il corpo, la vita fisica, ma questo mondo qui ti ruba l'anima! E questa cosa non la capiamo. Io mi sento giusto perché Cristo mi ha conquistato, senza di Lui non sarei più nulla **perché anch'io possa conoscere Lui, la potenza della sua risurrezione** (sono risorto con Cristo), **la comunione alle sue sofferenze**, Soffro? L'importante è che soffro unito a Cristo, non che non soffra. Che soffra unito a Cristo, con Lui, per Lui. **facendomi conforme alla sua morte**, morirò? L'importante è che muoia sulla croce con Cristo, **nella speranza della risurrezione dai morti**. E poi guardate cosa aggiunge: **Certo, non ho raggiunto la meta**, vedete che parla anche Lui di meta? Lineare, non il ciclico ... , **non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù**". Gesù è il premio, è Lui. E' questa la fede! Il vero disastro di oggi non è che la Chiesa sia peccatrice, ne ha sempre avuti di scandali, il vero problema è che oggi la Chiesa sembra aver perduto questa certezza e state attenti ... io sto attento a quelli che disprezzavano il povero Benedetto XVI ed esaltano questo Papa ... guardate che non sono buone quelle persone lì! Io sto nella Chiesa né per il Papa né per la Chiesa, io sto nella Chiesa perché c'è Gesù e la Chiesa è quella che mi ha donato Gesù, perciò sarò sempre riconoscente alla Chiesa anche se ne ha fatte vedere un po' di tutti i colori, ma quel dono è talmente grande ... e oggi è quello che non si capisce!

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

Questo brano è molto strano perché se voi leggete alcuni autorevoli commentatori del Vangelo di Giovanni – ci sono molti commenti sul Vangelo di Giovanni, alcuni anche molto, molto famosi, molto importanti e belli – molti di questi saltano questo brano, non lo trovate commentato, proprio lo saltano tale e quale e, alcuni codici antichi (voi sapete che non esiste la copia del Vangelo, il manoscritto non esiste, esistono varie copie e ci sono i vari codici) questo brano non c'è, difatti provate a leggere bene il Vangelo di Giovanni e saltate questo brano ... è perfettamente coerente senza questo brano che, difatti, non ha un sapore giovanneo ma ha più il sapore di san Luca, sembra scritto da Luca più che da Giovanni, ci sono dei termini estranei al vocabolario di Giovanni. Ad esempio, il binomio "scribi e farisei" non c'è mai in Giovanni, Giovanni dice sempre "i Giudei" e poi ci sono altre cose. E' come se qualcuno avesse messo dentro questo brano. Non è l'unica cosa strana del Vangelo di Giovanni, chi l'ha studiato un po' sa che ci sono moltissime cose strane, per esempio nel cap. 20 c'è una conclusione, poi però continua ancora, il 21 ... e poi c'è un'altra conclusione. Boh, chi lo sa? Questo brano è di Giovanni? Non è di Giovanni? Non ci interessa, è comunque Parola di Dio. **"In quel tempo Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi**. Questo è l'unico passaggio del Vangelo di Giovanni in cui si parla del monte degli Ulivi, mentre nei sinottici si parla spesso del monte degli Ulivi. **Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli si sedette e si mise ad insegnare loro**. Attenti a cosa succede a questo punto. **Allora gli scribi e i farisei** ... ripeto: questo binomio c'è solo qui nel Vangelo di Giovanni

... gli scribi sono quelli che studiavano la Scrittura, sapevano leggere e scrivere, i farisei erano una setta religiosa interna all'Ebraismo, gente molto stimata, **gli condussero una donna sorpresa in adulterio**, ... Perché una donna potesse essere accusata di adulterio doveva essere sposata o fidanzata, una donna nubile se aveva rapporti con un uomo non era molto .. conveniente, però non era accusabile di adulterio, non apparteneva a nessuno, l'adulterio invece è grave in una donna sposata o promessa sposa. Questa è una donna sposata che qualcuno ha sorpreso – almeno due dovevano essere perché la testimonianza a quel tempo valeva se era presentata da due persone, se era solo una la testimonianza non valeva - e **la posero in mezzo**. Perché presentano a Gesù questa donna? Non era lui che doveva giudicare. Perché? Non lo sappiamo ... era già stata colpevole di morte. Vi ricordo che a quel tempo l'adulterio, ma anche adesso in Arabia Saudita gli adulteri vengono puniti con la morte, la donna viene messa nella pubblica piazza coperta da un sacco e viene lapidata, mentre l'uomo di solito viene decapitato ... cose orribili voi dite, che però dimostrano una cosa, che il matrimonio è una cosa seria e che tradire il marito o la moglie è una cosa terribile che merita la morte. Noi l'abbiamo depenalizzato rendendo perciò legittimo, lecito il tradimento. I traditori in tutte le società antiche erano considerati alla stregua degli assassini, perché rompevano quel patto su cui si costruisce la società, e noi l'abbiamo legittimato ... potenzialmente sono tutti traditori ... complimenti! Bravi! In nome della libertà naturalmente. E poi non riesco a capire perché in nome della libertà tutti i rapporti devono essere liberi e quelli dei gay bisogna trasformarli in matrimonio ... lasciate liberi anche quelli! Non si capisce bene com'è ... c'è qualcosa di perverso, di schizofrenico nella nostra realtà. Dai, su da bravi, non lasciatevi trascinare dalla mentalità dominante che dicono un sacco di cretinate! E' chiaro che questa donna potrebbe già essere stata giudicata, di sicuro non fanno dipendere il giudizio su di lei da Gesù. Perché perciò la portano da Lui? Probabilmente per tendergli un tranello. Perché? Se Lui dice "Lasciatela andare" viene accusato di essere traditore della Legge che dice che donne così vanno lapidate, castigate; se Lui dice "castigatela", va contro quello che ha sempre detto e così lo mettono in un vicolo cieco. Vediamo un po' cosa risponde ... è la stessa storia della moneta da pagare ai Romani "dobbiamo pagare le tasse o no?". Se Gesù dice di sì diventa collaborazionista con i Romani, se dice di no diventa un ribelle, per cui è una trappola. **Gli dissero: "Questa donna è stata sorpresa in fragrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.** Non è detto che l'abbia detto Mosè, tutto il Pentateuco, tutta la Torah sono chiamati Legge di Mosè, perciò c'è anche questo e perciò viene attribuito a Mosè. **Tu che ne dici?" Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.** E' strumentale la cosa, ma guardate, è sorprendente questo ... **Gesù si chinò e si mise a scrivere con il dito per terra.** Gli studiosi si sono rotti la testa per capire cosa voglia dire questa cosa. Domanda: cosa avrà scritto Gesù a terra con il dito? Non lo sappiamo. Perché ha fatto questo gesto? Non lo sappiamo. Cosa voleva dire? Era una maniera per prendere tempo? C'è una spiegazione che è polemica ma è molto suggestiva e molto bella ... non sappiamo se sia questa però è talmente bella che vale la pena di dirla. E' un commentatore, uno scrittore francese che dice che Gesù scrive i nostri peccati nella polvere, per indicare dove ci portano: nella polvere, ma anche perché nella polvere passa un po' di vento e vengono cancellati, mentre noi i peccati del prossimo li incidiamo nel bronzo per non dimenticarli. Non sappiamo se sia questa la spiegazione, però è comunque suggestiva. Potrebbe anche voler dire

che Gesù dimostra come il peccato ti riconduca alla polvere da cui sei stato tratto, difatti disperde la tua vita, la fa esplodere, andare in mille pezzi, proprio come la polvere. **Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"**. In altre parole, l'unico che potrebbe accusare questa donna è uno che non abbia mai commesso peccato. E' una cosa interessante difatti in questo Gesù dice qualcosa di assolutamente nuovo però, in un certo senso, nelle ordaline ... sapete cosa sono le ordaline? Quelle prove o del fuoco o dell'acqua dove un peccatore, per vedere se era veramente peccatore, veniva sottomesso a prove terribili, per esempio fatto passare attraverso il fuoco: se non bruciava voleva dire che era innocente ... che cose ... però le facevano. Quello che accusava la moglie di questo doveva essere assolutamente innocente lui, perché altrimenti la cosa ricadeva su di lui. Cioè, l'accusatore deve essere innocente altrimenti ciò di cui tu accusi ricade su di te. E Gesù, più o meno, tira fuori quella cosa lì: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra" .. e non è poco! Questo a cosa serve? Serve a dire che nessuno di noi è in grado di accusare l'altro perché più o meno ha commesso gli stessi peccati. Ma io non ho fatto adulterio, ma io non ho fatto questo, ma io non ho fatto quest'altro È vero, ma hai fatto altro. Gesù non dice "Chi di voi è senza questo peccato" dice "Chi di voi è senza peccato", in generale. C'è una barzelletta che dice che si sente una pietra che arriva sulla testa della donna e Gesù che si rivolge a Maria dicendo: "mama ... piantala!" perché lei era senza peccato e gli scaglia la pietra ... no, neanche la Madonna l'ha fatto. **E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.** Dai più anziani, perché sono quelli che hanno vissuto di più ed hanno accumulato più peccati. Noi le dimentichiamo queste cose vero? I giovani sono meglio anche solo perché hanno fatto meno peccati. Se ne andarono tutti uno per uno. **Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.** Stupendo il commento di sant'Agostino: "solo due sono rimasti, miseria e misericordia". La miseria, la donna, e la misericordia. **Allora Gesù si alzò e disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"**. Badate bene che l'unico che poteva condannare era Lui, e Lui dice "neanch'io ti condanno". Se il colpevole non può condannare uno colpevole come lui, l'unico che potrebbe condannare è il non colpevole, l'innocente che è Dio. Cosa fa Dio? Ti perdona. E allora? Zitto, mosca, fa' sito. Faccio notare una cosa: alla donna è stato concesso il perdono prima ancora che lei si pente, Gesù dice "neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più". In altre parole il perdono di Dio è incondizionato, Dio, per perdonare non mette condizione perché se mettesse condizioni vuol dire che il Suo perdono è meno potente della libertà umana; Lui perdona tutti e sempre, e in anticipo, prima ancora che uno si pente, a tal punto che qualcuno dei teologi dice che il pentimento è possibile proprio perché Dio prima ti ha perdonato. Se Dio non ti perdona tu non puoi pentirti. Quello che noi diciamo: "Se ti penti io ti perdono" ed è quello che io continuamente verifico qua dentro ... io faccio molta fatica ad applicare queste cose perché non sono né Gesù Cristo né Dio, sono solo un povero peccatore però ho capito una cosa, che se io prima non li perdono quelli non si pentono. E' il perdono che rende possibile il pentimento e non il pentimento che rende possibile il perdono. Se tu non perdoni l'altro non può pentirsi. Ed è quello che Gesù fa qua. Il brano è splendido ed è pieno di risorse e di insegnamenti.

Interventi

- ... *mi approfondisce il perdono incondizionato.*

Ti spiego: il “non peccare più” è il segno che tu hai ricevuto il perdono. Come fai ad essere certo che hai capito quello che ti è stato donato? Che tenti di non ripetere più il male che hai fatto. Se tu continui ancora a peccare vuol dire che il perdono è rimasto lì, è inefficiente, Dio te l’ha concesso ma tu non l’hai voluto ricevere. Il “non peccare più” è proprio il sigillo che ti dice che tu sei stato perdonato, hai accolto il perdono di Dio e perciò tenti in tutti i modi di non ripetere più il peccato. Altrimenti, se Dio mette come condizione che tu non pecchi più per perdonarti ... noi siamo perduti, non ce la faremo mai, mai! Prima ci concede il perdono! Credo che sia Pascal ... o san Gerolamo .. però credo sia Pascal, dice: “Dio dice: guarda che ti farò conoscere i tuoi peccati” Lui risponde: “Non farmeli conoscere Dio, perché altrimenti perderò la fiducia, non ce la farò ad andare avanti, mi scoraggerò”. Dio continua: “Sì, ma te li farò conoscere solo dopo che te li avrò perdonati”. Come se uno che è pieno di debiti e ce n’è un altro che gli paga tutti i debiti e alla fine gli dice: “Guarda che tu avevi questi debito, ma non c’è più perché te l’ho perdonato. Attento a non farne più”. Il segno che tu sei stato perdonato è che non fai più quelle cose lì e, siccome ne farai ancora, ogni volta almeno impegnati a non farne più. Ecco perché c’è la Confessione. Però il perdono di Dio deve essere incondizionato altrimenti siamo perduti. La risposta dell’uomo è il segno che c’è stata l’accettazione del perdono e perciò il cambio di vita.

- *Ma tutto è perdonabile?*

Tutto! Il Vangelo di Luca dice che l’unica cosa che non può essere perdonata è il peccato contro lo Spirito Santo. Ora, se tu noti la Chiesa ha elencato i peccati contro lo Spirito Santo, sono questi: 1 – Disperazione della salvezza: vuol dire che io dispero di essere perdonato. In altre parole non credo che Dio possa perdonarmi perciò mi tolgo la vita; la Chiesa dice sempre che qualsiasi cosa tu abbia fatto non perdere mai la fiducia che Dio ti possa perdonare. Guardate che gli uomini non perdonano alcune cose ... a me colpisce sempre quello che dice don Fausto Resmini che dice che in certi tipi di delitti in prigione, dai delinquenti comuni sono considerati talmente brutti che chi li ha commessi corre dei rischi e perciò li mettono in isolamento altrimenti li fanno fuori ... neanche i delinquenti perdonano certi peccati. Dio perdona tutto, deve perdonare tutto! Perdona anche Hitler? Certo che deve perdonare anche Hitler altrimenti che Dio sarebbe? Poi come lo perdonerò io non lo so, ma deve, è più forte di Lui. L’unica cosa che ti impedisce di essere perdonato è che tu disperi del perdono, credi cioè che il tuo peccato sia più forte della misericordia di Dio. 2 – Presunzione di salvarsi senza merito; cosa vuol dire? Che tu presumi che ti salverai e che perciò non hai bisogno dell’aiuto Dio, e questo vuol dire rifiutare l’amore di Dio. 3 – Impugnare la verità conosciuta; tu hai una verità che è la verità della fede e la impugni, cioè dici che è falsa, che è quello che poi dicevano gli Ebrei quando dicevano che Gesù, Figlio di Dio era l’inviato di Belzebù, cioè quando tu scambi il bene per male e il male per bene ... e questo è grave eh! Sapendo di farlo, non con ignoranza, ma sapendo di farlo. 4 –

Impenitenza finale, che vuol dire che alla fine tu hai condotto una vita totalmente sbagliata e non ti penti neanche alla fine, non lasci il minimo spazio alla misericordia di Dio. Perché c'è una cosa, ed è questa ... io credo che quando arriveremo presso Dio, Lui ci dirà: "I tuoi peccati sono questi ma io li ho perdonati". Chi non si salverà? Non chi avrà commesso peccati o meno, ma quello che, di fronte a questo dirà: "A me, che tu mi perdoni i peccati non me ne frega niente, io non lo voglio il tuo perdono!" e perciò va all'inferno. E' possibile che questo avvenga? Chi può escluderlo? Chi vedendo Dio nella sua misericordia, rifiuta la misericordia. Perciò Gesù dice che le prostitute e i ladri possono entrare in paradiso prima dei farisei, perché? Perché i farisei dicono del perdono di Gesù che loro non ne hanno bisogno, perché sono giusti e per questo sono a rischio, mentre invece i ladri e le prostitute sanno di averne bisogno. Sai cosa vuol dire? Che sono più a rischio i nostri bravi ragazzi di questi qua, nella prospettiva cristiana. E una delle frasi più commoventi che ho sentito nella mia vita di prete è stata quella di un prete che ha subito – magari anche giustamente – la gogna mediatica, processi a tutto spiano per problemi legati non proprio alla pedofilia ma lì vicino, e che mi ha detto: "Io non ho più niente, tutto è stato distrutto attorno a me. Mi rimane solo il Signore e vivo nell'attesa di poterlo incontrare". Questa è la fede. Per cui paradossalmente i più a rischio sono i bravi, incredibile ma è così ... che sono poi quelli che vogliono lapidare la donna. 5 – Invidia della grazia altrui. 6 – Ostinazione nei peccati, che vuol dire fare i peccati nonostante si sappia che è peccato. Se lo fai per debolezza è una cosa, ma se lo fai proprio ... per esempio ... è saltata tutta una procedura cristiana anche di approcciare il male. Un grande scrittore francese Peguy diceva che oggi neanche più i peccati sono cristiani ... c'è una maniera cristiana anche di peccare che è dovuta alla debolezza, quello che è avvenuto con quei tali che fanno fuori il loro amico dopo essersi fatti di cocaina ed averlo ammazzato a poco a poco per provare ... è mostruoso, mostruoso! E quanti dei nostri sono dentro in quella roba lì? In confronto quello che fanno i miei ospiti qui al Patronato sono ... acqua di rubinetto, limpida! Bisogna stare attenti ... Ricordatevi però che questo è un Vangelo della misericordia, tra l'altro bellissimo, proviamo a farne oggetto della nostra meditazione.

.... Ricordiamo in modo particolare tutte le persone che ci hanno chiesto delle preghiere, soprattutto gli ammalati, i sofferenti, le persone bisognose. Una particolare preghiera per Rosalia, visto che è qua e partecipa con coraggio alle nostre riunioni, alla sua lotta continua contro il male che va avanti da tempo, per il suo coraggio, perché Dio la sostenga, la aiuti e la benedica.